

Capitolo IV.

Un modello interpretativo della distribuzione spaziale dell'attività brevettuale nella provincia di Torino

L'analisi della distribuzione spaziale delle domande di brevetti nella provincia di Torino sembra poter generare contributi innovativi, dibattito sulla crisi urbana.

La gravità della situazione economica dell'area metropolitana torinese appare assumere sempre più caratteri di un più generale processo di crisi urbana comune a molte altre città-storiche. L'interpretazione elaborata di fronte alla crisi torinese si muove in un campo oscillato intorno ad alcuni nuclei interpretativi.

a) la crisi urbana è un fenomeno di crisi localizzate di alcuni nuclei industriali. La nascita di nuove industrie trainate da nuove tecnologie e la nascita di crisi non distinte da altri sperimentati in provincia (Purton-Roe 1979).

b) la crisi urbana è un fenomeno di transizione di un'economia industriale ad un'economia terziaria. Le nuove tecnologie e la nuova divisione internazionale del lavoro spingono verso la delocalizzazione diffusa delle attività manifatturiere e di servizio verso la concentrazione spaziale dell'attività terziaria e di gestione integrata di informazioni (Vernoni 1960).

c) la crisi urbana è un fenomeno che risulta da un diffuso processo centrifugo di decollo urbano economico e residenziale reso possibile dalle nuove tecnologie di informazione e comunicazione e indotto dagli elevati costi di gestione degli spazi urbani (Gallardi 1980).

d) la crisi urbana è un aspetto di un più generale processo di allargamento della struttura urbana ed esteso territorialmente molto vasto, ipermetropolitano; la crisi urbana è dunque al tempo stesso crisi della vecchia città e nascita della metropoli diffusa (Cain 1983).

È facile verificare come almeno due elementi delle varie interpretazioni siano coincidenti e di grande rilievo per la comprensione della crisi urbana torinese:

- il ruolo determinante delle nuove tecnologie,
- la delocalizzazione manifatturiera.